

Scheda biografica del Caduto Partigiano

COGNOME FILIPPI NOME Alvaro
 (nome battaglia) Parpeglia Paternità Amilcare
 Maternità Marani Amalia Luogo e data di nascita
Milano = il 25.4.24 Professione

DATI DEI FAMIGLIARI

MOGLIE (Cognome, nome e data nascita)

Residenza e indirizzo Milano - Viale Certosa, 97

Occupazione

FIGLI (nome e data nascita)

Occupazione

GENITORI VIVENTI (cognome, nome e età)

Occupazione

ATTIVITÀ PARTIGIANA

Formazioni alle quali ha appartenuto Com. Raggi - Garibaldi

dal 944 al 22.12.944

Località

Divisione Comandante

Brigata Comandante

Distaccamento Comandante

È iscritto all' A.N.P.I. (specificare Sezione)

È stato riconosciuto e con che grado

DOVE È CADUTO (specificare luogo, data e modalità) Arrestato dalla Muti

il 22.12.44 - S. Vittore - Deceduto a Mathausen in campo
di concentramento il 25.4.45

ASSISTENZA EFFETTUATA

DENARO		INDUMENTI			CURE SANITARIE E MEDICINE		
SOMMA	NOTE	DATA	SPECIFICAZIONE	IMPORTO	DATA	SPECIFICAZIONE	IMPORTO



FEDERAZIONE MILANESE
DEL
PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sezione "ALDO SALA", (Musocco)
Piazza Santorre di Santarosa n. 10 - Telefono n. 92.178

Milano II Aprile 1946

D I C H I A R A Z I O N E

Si dichiara che l'allegata biografia del compagno **ALVARO FILIPPI**
(Parnaglia) deceduto a Mauthausen, corrisponde esattamente a quanto detto.

Raccomando il sollecito invio della pratica all'A.N.P.I. centrale,
affinchè venga tenuto elencato nei Caduti per Libertà.

Saluti Fraternali.

Samuele Zozzi

F I L I P P I A L V A R O (P a r p a g l i a)

187

Il compagno FILIPPI Alvaro (Parpaglia) era nato a Milano il 25 Aprile 1924. Nonostante la sua giovane età si era già distinto in numerose ed importanti azioni. Come Comunista apparteneva alla Cellula di strada CAGNOLA 2 Settore 3° Zona, come Sappista apparteneva alla Gloriosa 3° Brigata S.A.P., comandata dal compianto glorioso MAURO BOTTA.

Numerose furono le azioni che, egli in qualità di capo squadra del 1° Distaccamento di detta Brigata, assieme ad altri compagni, aveva portato a termine, tra l'altro: azioni di disarmo, atti di sabotaggio, lancio ed affissioni di manifestini, soppressione di spie ecc.ecc.

Tale attività lo svolse con grande audacia e manifesto sprezzo del pericolo, sorretto sempre da una grande fede patriottica, di sano orgoglio di GARIBALDINO.

La sua piena attività fu troncata troppo presto; infatti in seguito all'arresto ed alla conseguente delazione e tradimento di un'indegno compagno (Arrigo Ferrario detto Faustino) la mattina del 22.12.944 gli sgherri della muti, lo trassero in arresto inviandolo a S.Vittore, assieme ad altri compagni. Anche qui si dimostrò un degno compagno, mantenendo sempre un contegno sprezzante, infatti ne le minacce, ne le percosse, ne i maltrattamenti e nemmeno le blandizie, valsero a farlo smuovere dal suo fermo contegno e non una sillaba, non una parola che potesse nuocere ai compagni e ai Garibaldini, uscì dalla sua bocca.

I criminali fascisti lo assegnarono ai campi di concentramento in Germania e precisamente a quello di Mauthausen. Lì il caro Alvaro, doveva trovare una barbara morte, proprio alla vigilia della liberazione, quando già un barlume di speranza e di libertà stava per tramutarsi in certezza.

Ecco infatti come racconta la sua fine il compagno TRIVINI BELLINI (Franco) reduce dopo cinque mesi di prigionia al campo di Mauthausen.

ALVARO FILIPPI, la mattina del 23.4.945 non sentendosi più in grado di reggersi in piedi, si faceva trasportare in infermeria per una visita di controllo, ivi veniva riconosciuto ammalato gravemente, e veniva ricoverato nella baracca apposita. Ma per ragioni che ancora rimangono sconosciute, un triste figura polacco, guardiano dell'infermeria, gli vibrava due colpi di scure sul cranio, abbattendolo esanime.

Così fu stroncata la giovane e gloriosa vita del nostro comp. ALVARO.

Il comp. Trivini Bellini, assicura che l'ALVARO, sin dall'inizio dell'arresto e durante la prigionia, si comportò magnificamente come compagno e come Patriota; sprezzante verso i nemici nazi-fascisti; benevolo verso tutti i compagni di prigionia, meritandosi la più grande stima e ammirazione di tutti gli internati in quel maledetto campo di Mauthausen, TANTO CHE LA SUA TRAGICA MORTE, DESTO' IN LORO UN GRANDE ORGOGLIO.

ALVARO!

I tuoi compagni che ti hanno conosciuto ed ammirato, uniti alla tua famiglia, per la tua fine immatura, che non fu vana, questi compagni migliori traggono la fede e la forza onde raggiungere la meta comune che tu vivente, primo tra i Primi additasti a molti di noi

Alf. Rossi's - 1942

Appena rientrato da Mathausen dopo 5 mesi di prigionia in quei terribili campi, il Compagno ~~TREVINI-BELLINI~~ (Franco) ci ha raccontato i particolari della tragica morte, avvenuta in quel luogo, del valoroso FILIPPI ALVARO (Parpaglia).

Costui la mattina del 23.4.45. non sentendosi in grado di reggere alle fatiche del lavoro si recava in infermeria per una visita di controllo. Ivi veniva riconosciuto e quindi ricoverato, poi per ragioni che ancora rimangono oscure, un criminale polacco, di guardia all'infermeria, gli vibrava due colpi di scure sul cranio, abbattendo esanime, stroncandogli così la intemerata giovinezza, proprio alla vigilia della liberazione.

Il ~~TREVINI-BELLINI~~ riferisce pure che il FILIPPI, sin dall'inizio dell'arresto e durante la prigionia si comportò magnificamente; come Compagno e come Patriota; sprezzante verso i nemici e gli scherri nazi-fascisti e tale contegno gli meritò la stima e l'ammirazione di tutti gli internati in quel campo, tanto che la sua morte ha destato profondo cordoglio.

IL FILIPPI ALVARO (Parpaglia), era nato a Milano il 25.4.1924. e malgrado la sua giovane età si era già distinto in numerose ed importanti azioni; come Comunista apparteneva alla cellula CAGNOLA (~~3^a Zona 2^o Settore~~) come Sappista apparteneva alla gloriosa III^o Brigata S.A.P. Comandata dal compianto MAURO BOTTA. *Costui viveva con eroismo*

Numerose furono le azioni che egli in qualità di Capo Squadra del I^o Distaccamento di detta Brig. assieme ad altri Compagni aveva portato a termine, tra l'altro azioni di disarmo, atti di sabotaggio, lanci e affissioni di manifesti, sepressioni di spie ecc.....

Tale attività la svolse con grande audacia ed evidente sprezzo del pericolo proprio da prode Garibaldino.

Povero ALVARO! Ma il destino ti stava giocando una trama mortale.

In seguito all'arresto, ed alla conseguente delazione e tradimento di un Compagno (~~ARRIGO FERRARIO detto FAUSTINO~~) la mattina del 22.12.44 gli scherri della Muti lo trassero in arresto inviandolo a San Vittore assieme ad altri Compagni. Durante la permanenza del carcere mantenne un contegno fiero e sprezzante, infatti, ne le minacce, ne le percosse, ne i maltrattamenti e nemmeno le blandizie valsero a farlo smuovere del suo fermo contegno e non una sillaba, non una parola che potesse nuocere ai Compagni gli usciva dalla bocca.

Infine lo assegnarono ai campi di concentramento in Germania e precisamente a quello di Mathausen. Ed ivi doveva trovare una barbara morte proprio alla vigilia della Liberazione; quando già il balsamo della speranza e della libertà stava tramutandosi in certezza.

La tua famiglia, i tuoi Compagni che ti hanno conosciuto ed ammirato e quanti ti vogliono bene, piangono e consolati la tua fine immatura, ma dal tuo sacrificio che non fu vano: i Compagni migliori traggono la fede e la forza onde raggiungere la meta comune, che tu vivente, primo tra i primi, ci additasti.

Il sottoscritto Vice Comandante della III° Brigata S.A.P. CAPUCCI Annibale (Marino) dichiara di aver conosciuto il compagno FILIPPI ALVARO (Parpaglia) il Novembre 1943, durante un'azione armata in Via Emanuele Filiberto (filiale Alfa Romeo) che fruttò alla nostra organizzazione armate n.2 Autotreni e n.1 Vettura tedesca.

Subito dopo coi Garibaldini Capucci Annibale, Casi Emilio, Montorio Rino, fu Ferrari Arrigo e Filippi Alvaro, De Giuseppe Mario, Zian Giuseppe, comandati da Marino, potevano recuperare presso Musocco casse di munizioni, una pistola in possesso di un fascista.

Nell'inverno alla primavera 1944, i suddetti Garibaldini fecero diverse azioni di disarmi e sabataggi con scritti e lanci di manifestini di propaganda contro i nazi fascisti.

Nel Maggio 1944 ancora i compagni Garibaldini eseguivano azioni di disarmo in Viale Certosa ove veniva recuperato un moschetto. Presenti all'operazione Capucci Annibale, Casè Emilio, De Giuseppe Mario, Filippi Alvaro, Zian Giuseppe, Ferrari Arrigo.

Nell'Ottobre 1944 i Garibaldini FILIPPI Alvaro, Bozzetti Antonio, Montorio Rino, Sciarila, Capucci Annibale, ~~in~~ in un'azione armata eseguivano la soppressione di una spia fascista in Viale Certosa.

Per ardimento nelle azioni che prese parte FILIPPI Alvaro, fu nominato capo-squadra e nel dicembre 1944 insieme al comandante della III Brigata Sap. comp. Botta ed il Vice Comandante Marino, eseguiva un'azione di disarmo sul tram n.6 sul Corso Sempione di un sottufficiale delle S.S. tedesche.

Due giorni dopo sul tram I4 in via Cenisio, Filippi Alvaro coi Garibaldini Capucci Gino, Marchetti Edmondo, disarmavano due fascisti.

^{La data} Poi altre 12 azioni armate e di disarmo eseguite delle quali non ricordo dal capo squadra Filippi Alvaro con i suoi Garibaldini.

In seguito all'arresto del Garibaldino Ferrari Arrigo (Faustino) che palesò il nome dei suoi compagni, il giorno 22 Dicembre 1944 fu arrestato il comp. FILIPPI Alvaro (Parpaglia) che poi venne deportato nel campo di eliminazione di Mauthausen dove decedette per mano assassina il giorno 29.4.1945

In fede

IL VICE COMANDANTE DELLA III Brig.
(Capucci Annibale-Marino)

Capucci Annibale Marino







Alf. Filippi
1877

A

23 Aprile 1924

Ω

29 Aprile 1945

Alla cara memoria
di

ALVARO FILIPPI

(Parpaia)

*Chi potrà mai cantarti degna lode?
Braccato, con la fame per compagna,
quale sorte pugnasti indome prode
contro i tiranni interni e di Alemagna.*

(dal Canto del Partigiano)



11. 4/4

GIOVANE, AUDACE COMBATTENTE
DEI G. A. P. DI MILANO,
DELLA 111a BRIGATA GARIBALDI.
ABBATTUTO DALLE BELVE UMANE
NEL CAMPO DEGLI ORRORI
DI MAUTHAUSEN,
HAI RAGGIUNTO LA SCHIERA DEGLI EROI
CHE CON VOCE POSSENTE
CHIEDONO GIUSTIZIA AI VIVI.

I genitori, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti
a caro ricordo del loro Alvaro.

UNA PRECE
